

Nasce il museo della Massoneria C'è pure l'iscrizione di John Wayne

Firenze: domani l'inaugurazione tra grembiuli, cimeli e simboli



di TITTI GIULIANI FOTI

— FIRENZE —

IL PEZZO più pregiato? Ce ne sono tanti e ognuno ha la sua storia: ma un grembiule francese del '700 in seta che per l'ultima Guerra Mondiale è stato nascosto, ed oggi è marrone terroso, è un pezzo che ha un certo valore. Di curioso ci sono i famosi vecchi 'gonk', mostriciattolini inglesi vestiti da massoni col tartan scozzese. Diverse stanze ordinate formano un percorso tra documenti storici, oggetti per rituali e cimeli che rivelano una storia non più tanto segreta che in Italia nacque proprio a Firenze nel 1731 grazie alla "Loggia degli Inglesi". Siamo in un nuovo museo che da giovedì avrà anche la massoneria e si chiamerà Musma, Museo di simbologia massonica. E' il primo in Italia e l'ha inventato Cristiano Franceschini. Indirizzo: via dell'Orto, 7. Orario d'apertura, le 16, info: 055/220166.

«L'IDEA — spiega Franceschini sottolineando l'imprimatur — è stata mia. Da anni sono collezionista di molti oggetti massonici: qualcosa avevo in casa, anche se con l'alluvione l'Arno si è inghiottito ogni ben di Dio. Per fortuna ho ritrovato cose di famiglia, sono massone da quarant'anni. Ci sono entrato a venti e ci sono ancora: appartengo alla Gran loggia d'Italia degli Alam, obbedienza di Piazza del Gesù». Per la cronaca Franceschini è anche volontario della Croce Rossa e dell'Humanitas. «Questo museo — continua l'ideatore, ex rappresentante di abbigliamento — nasce volutamente staccato da qualsiasi legame ad obbedienze massoniche e da ideologie politiche e religiose per mia precisa vo-



L'IDEATORE

Cristiano Franceschini
ex commerciante, è fiorentino
Collezionista da quarant'anni

lontà. Lo scopo è rendere il più possibile laica ed apolitica questa esposizione, offrendo l'opportunità di conoscere un mondo a volte ritenuto negativo, ma a cui molto la società deve come miglioramento dei diritti umani. Oltre diecimila fra documenti storici, libri, timbri, foto, periodici, schede d'iscrizione e oggetti usati nei rituali dell'associazione sono visibili sui tre piani del 'Musma'. «Per anni — racconta Franceschini — ho cercato e trovato oggetti che qui ho raggruppati per amore del collezionismo: ci sono grembiuli e fasce, i simboli principali per i massoni. Costituiti con una varietà di colori, materiali e simboli che portano in loro una datazio-

ne storica». Ci sono grembiuli preziosi in seta, cotone e velluto, fino a rari grembiuli di carta. Il clou della raccolta viene da stati come Inghilterra, Scozia, Irlanda, Francia, Cuba, Cile, Sud Africa, Italia e Messico.

«HO TROVATO fotografie di personaggi che vestivano con i grembiuli della mia collezione — spiega soddisfatto —. E bellissimi sono gli stendardi, i gonfalon e addirittura espongono anche la cosiddetta 'paramassoneria' come la chiamano gli inglesi: cioè simboli e oggetti che sono proprio della massoneria. E la scheda di iscrizione di John Wayne». Al 'Musma' rituali, filmati e libri che saranno a disposizione per consultazione e approfondimento. Per insaziabili curiosi c'è anche la fedele e completa ricostruzione nel suo piccolo tempio, di una Loggia capace di ospitare 15 fratelli, con simboli e strumenti dei tre gradi massonici: Apprendista, Compagno, Maestro.

POGGIO A CAIANO Il «Fregio» a Villa Medicea

— POGGIO A CAIANO (Po) —

SABATO alle 17 verrà inaugurata e presentata al pubblico la nuova sala espositiva del celebre fregio in terracotta invetriata della Villa medicea di Poggio a Caiano (Po). In occasione dell'inaugurazione la Villa e il Museo della Natura Morta saranno straordinariamente aperti al pubblico dalle 17.45 fino alle 22. La nuova Sala del Fregio è dedicata al celebre fregio della fine del Quattrocento commissionato da Lorenzo il Magnifico per la facciata del pronao della Villa del Poggio con raffigurazioni ispirate ad allegorie e miti della classicità interpretate come il Mito platonico dell'anima.

IL FREGIO è in terracotta invetriata suddivisa in pannelli e lunga ben 14 metri viene presentato nella Villa dopo il restauro — finanziato da Intesa Sanpaolo nell'ambito del progetto «Restituzioni», il programma di restauri di opere d'arte appartenenti al patrimonio nazionale curato e promosso dalla Banca in collaborazione con le Soprintendenze — e dopo la sua esposizione alle mostre «Restituzioni 2011». Ma nella nuova sala non è esposto soltanto lo splendido ed enigmatico fregio alla cui realizzazione collaborarono più artisti dell'orbita laurenziana tra i quali Bertoldo di Giovanni e probabilmente Andrea Sansovino.

Tra gli altri interverranno anche Marco Martini, Sindaco di Poggio a Caiano, Cristina Acidini, soprintendente per il patrimonio storico, artistico e per il Polo Museale di Firenze, Lamberto Gestri, Presidente della Provincia di Prato, Ugo Silli, della congregazione dei Buonomini di San Martino. A rappresentare Intesa Sanpaolo e Banca CR di Firenze, che hanno in diversi modi contribuito al nuovo allestimento, interverranno Aureliano Benedetti, Presidente Banca CR Firenze, e Andrea M. Massari, responsabile beni archeologici e storico artistici di Intesa Sanpaolo.



APPUNTAMENTO ALL'AUDITORIUM DOMANI ALLE 17,30, INGRESSO LIBERO

La cultura è nella nostra vita: forum a La Nazione

L'INVITO a una riflessione con i protagonisti del sistema-cultura del territorio è in programma all'auditorium di La Nazione — viale Giovine Italia 17 — domani 1° marzo alle 17.30 a ingresso libero. L'incontro, che sarà moderato dal direttore de La Nazione Mauro Tedeschi, ha per titolo «Ma la cultura si... mangia? Conversazione sulle potenzialità del sistema Toscana». Parteciperanno: il sottosegretario ai Beni culturali Roberto Cecchi. Tra i molti che hanno già aderito all'iniziativa Cristina Acidini, Patrizia Asproni, Antonio Calabrò, Maria Luisa Catoni, Lorenzo Bini Smaghi, Francesca Colombo,

Leonardo Ferragamo, Fabio Pammolli, Giovanni Gentile. Malgrado il vantaggio competitivo ereditato dalle nostre città d'arte e la straordinaria creatività diffusa, l'Italia risulta agli ultimi posti nelle principali graduatorie delle realtà che hanno puntato sulla cultura e sulle industrie creative per sostenere i loro processi di sviluppo. Allo stesso tempo, sono proprio le città che hanno puntato e investito sulla cultura a registrare tassi di crescita nettamente superiori alla media europea. Le statistiche confermano l'aumento del reddito pro capite e allo stesso tempo il generale innalzamento dei



Giovanni Gentile



Lorenzo Bini Smaghi



Patrizia Asproni



Leonardo Ferragamo

livelli della qualità della vita, prima di tutto per i cittadini residenti e a seguire dei turisti in visita. Nonostante ciò siamo ancora a chiederci se con la cultura si mangi. La questione è centrale anche e soprattutto in Toscana, una delle regioni italiane regine del patrimonio culturale, con una ricchezza così vasta e diffusa quasi impossibile da censire nella sua interezza. Perché per cultura si intende un articolato sistema che va dal paesaggio ai teatri, dalle sovrintendenze ai privati che producono servizi, dai musei alle chiese, dagli enti pubblici periferici alle istituzioni centrali.

Purtroppo le scarse disponibilità economiche degli enti pubblici rendono sempre più difficile invertire la rotta. Da qui l'urgenza di strumenti nuovi, anche da un punto di vista finanziario, da applicare alla gestione dei beni culturali. Date le limitate risorse a disposizione, è necessario mettere in atto politiche mirate a trovare nuove e più snelle formule di collaborazione anche nel settore privato, perché è riscontrato che gli interventi funzionano meglio quando le infrastrutture culturali viaggiano assieme al processo di valorizzazione del patrimonio. Per partecipare all'incontro, a ingresso libero, prenotarsi allo 055 2495656.